



23/12

ALLA SCELTA DI ECC/NA COMMISSIONE ISTRUTTORIA ANCHE IN
OMOCATO .2 IN SI DELLA ALTA CORTE DI GIUSTIZIA OTLTO
VNO' LING ENEVALAD IRI OVIERA R O M A ATIV NI

Il sottoscritto, quale Procuratore regolarmente
costituito in rappresentanza della Signora VELIA TITTA
Ved. MATTEOTTI, nella sua qualità di madre dei figli
minori Gian Carlo, Gian Matteo ed Isabella Matteotti,
espone quanto segue:

Il 4 del corrente mese il sottoscritto apprese
dal Cav. Cesare Guglielmo Pini, Ufficiale Superiore in
riposo, e già addetto al Ministero delle Colonie, che
lo stesso Pini era stato informato da un funzionario
del quale però si rifiutò di fare il nome - che NEL
GIORNO IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVO A QUELLO DELLA SCOM-
PARSA DELLO ON. MATTEOTTI, FU TRASMESSO, DALLA DIREZIONE
GENERALE DI PUBBLICA SICUREZZA, ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO
DELLE SEGNALAZIONI, E' ORDINE DI REDIGERE E DIVULGARE
NEI CONSUETI ~~modi~~ LA NOTIZIA CHE L'ON. MATTEOTTI ERA
SCOMPARSO, E CHE SI RITENEVA AVESSE VARCATO IL CONFINE
ITALO-AUSTRIACO; PIU' TARDI DALLA STESSA DIREZIONE GE-
NERALE FU COMUNICATO ALLO STESSO UFFICIO DEL BOLLETTI-
NO, CHE L'ORDINE DI CUI SOPRA DOVEVA CONSIDERARSI REVO-
CATO, E CHE SI DOVEVA INVECE SEGNALARE LO AVVENUTO RIN-
VENIMENTO DEL CADAVERE DELL'ON. MATTEOTTI, RECANTE TRAC-
CIE DI BEN 34 FERITE; LA DIREZIONE DAVA ANCHE ORDINE

DI SEGNALARE, CHE UN IMPONENTE SERVIZIO DI ORDINE ERA
STATO PREDISPOSTO INTORNO ALL'OSPEDALE DI S. GIACOMO,
IN VISTA DELL'IMMINENTE ARRIVO DEL CADAVERE DELL'ON/
MATTEOTTI; PIU' TARDI ANCORA, VENIVA REVOCATO ANCHE
QUESTO SECONDO ORDINE, E NESSUNA SEGNALAZIONE VENIVA
FATTA DAL BOLLETTINO, ALMENO QUEL GIORNO.
L'importanza di questo fatto non ha bisogno di
essere sottolineata, perchè, mentre esse conferma da
un lato che la direzione generale di P.S. ebbe imme-
diata notizia dell'assassinio, dimostra però anche
che questa notizia si tentò occultare, in un primo mo-
mento, con l'invenzione del viaggio in Austria dello
On. Matteotti. Successivamente - si ricava dalle no-
tizie fornite al Cav. Pini - la Direzione Generale
di Pubblica Sicurezza pensò di fare il proprio dovere
comunicando la verità come le risultava: salvo poi
tornare a pentirsi, cercando di completamente occul-
tare quanto le era ormai risultato.
E' del pari superfluo rilevare, che le notizie
di cui sopra rafforzano e completano, l'altra notizia
- che dovrebbe essere già risultata in istruttoria -
secondo la quale, immediatamente dopo avere appreso
la verità sull'assassinio, la Direzione Generale di P.S.
avrebbe telegrafato a Postumia per sapere se l'On.
Matteotti non fosse stato visto transitare da quella

stazione, diretto in Austria.

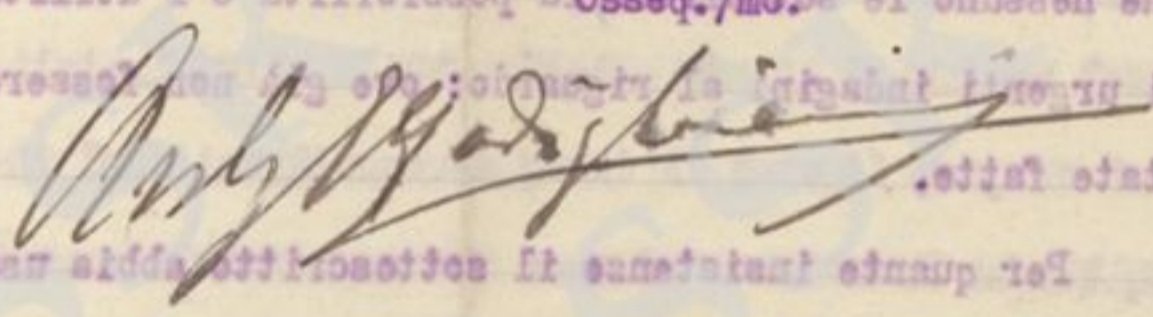
Il sottoscritto ritiene quindi, che l' Ecc/ma Commissione verrà riconoscere l'utilità e l'urgenza di sentire come testimone il Cav. Pini sopra indicato. Questi risiede ad Acqui - Bagni, Villa Ivaldi, ma è anche un recapito anche a Roma in Via Antonio Mordini N° 9.

Secondo quanto il Cav. Pini ebbe a riferire, nei registri, o scartafacci che siano, dell' Ufficio del Bollettino delle segnalazioni del Ministero degli Interni, si dovrebbe trovar traccia dei due distinti ordini sopra indicati. E l' Ecc/ma Commissione non ha bisogno che nessuno le sottolinei, la possibilità e l'utilità di urgenti indagini al riguardo: ove già non fossero state fatte.

Per quante insistenze il sottoscritto abbia usato, egli non è riuscito a sapere dal Cav. Pini il nome del funzionario che avrebbe fatto a quest'ultimo, le comunicazioni qui riferite. Il sottoscritto è riuscito soltanto a capire che deve trattarsi di persona che, a quell'epoca, ^{doveva essere} addetta al Bollettino delle segnalazioni. Comunque: poichè il Cav. Pini si è dichiarato pronto a confermare, ove che sia, le fatte dichiarazioni; alla Commissione Ecc/ma. non mancano poteri e mezzi per condurre l'indagine fino in fondo.

Dato che il presente atto si riduce ad essere un puro e semplice "Foglio di lumi" come suol dirsi, e poichè tutto quanto attiene direttamente all'istruttoria penale non può nè deve essere divulgato, se non quando il Giudice istruttore lo consenta, e nei modi che la legge prescrive: non si procede a notifica di questo atto - in conformità di quanto il sottoscritto ha reiteratamente fatto davanti alla Sezione di Accusa della Corte di Appello di Roma nella connessa istruttoria, senza che gli si movessero mai, difficoltà od obiezioni.

Roma, li 6 Aprile 1925



Per quanto instatene il sottoscritto abbia usato ogni non è riuscito a sapere dal Cav. Fini il nome del funzionario che avrebbe fatto a quest'ultimo le comunicazioni riferite. Il sottoscritto è riuscito soltanto a capire che deve trattarsi di persona che a quell'epoca era addetta al Bollettino delle segnalazioni. Come: perchè il Cav. Fini si è dichiarato pronto a ogni tempo ove che sia la fatta dichiarazioni, alla Commissione non mancano poteri e anzi per condurre l'indagine fino in fondo.